

## **TRACK B.6.**

ENGLISH VERSION

### **De-colonizing, de-territorializing and creolizing: a pedagogical challenge to post-democracy**

Convenor

Raffaele Tumino (University of Macerata, [raffaelino.tumino@unimc.it](mailto:raffaelino.tumino@unimc.it))

Keywords

educational anthropology; ethnography; training devices; transculturality.

As Jacques Le Goff wrote "Cultural wealth does not derive from purity but from mixing", then we must recognize this wealth as a "good" of democracy understood as a practice of recognition, valorization and realization of cultures as expressions of individuality and of communities. It is therefore necessary to work in the name of diversity and plurality by assuming a new analytical and operative model based on a new conceptualization of culture. This conceptualization, which emerges from the various interdisciplinary discussions on the transnationalization of cultures, resulting from the migratory universe, has been elaborated as transculturality. The term immediately refers to the idea of crossing all the cultures in transit, in continuous journey, without this leading to the creation of a synthesis "at all costs" that would be added to those already sadly known. What we propose to achieve is the construction of educational models for the school, of any degree and order of teaching, and for adult education, which facilitate, on the one hand, the awareness of the process of transnationalization of cultures; on the other, to promote cognitive decentralization actions.

De-colonizing the monocultural mind; de-territorialize culture; dis-westernise our view of the world by focusing on an "existentialist neo-universalism" that promotes authentic relations between cultures, bringing them back to the great themes of subjectivity (love, suffering, death, conflict, religious dimension, aesthetic dimension) and that reflexively promotes a greater ability to explore one's own experience.

Starting from an interdisciplinary perspective, the call is aimed at researchers, professionals, educators, operators who, with an analytical and reflective eye, intend to focus on dilemmas and tensions, but also margins for maneuver, strategies and negotiations that the staff of education, even of the hospitality are elaborating and practicing in multiple work settings. Real experiences of participation and bottom-up democracy. From the application point of view it is necessary an in-depth reflection that can allow researchers and scholars as well

as those who work daily in multicultural contexts, to penetrate the understanding of the phenomenon in a direction that closely holds the theoretical perspective and practice.

Particularly welcome will therefore be the contributions that, from specific observation points, theoretical and methodological fields (from interpretative and transactional anthropology to migration ethnography, from ethnopsychanalysis to identity philosophy, from colonial studies to migrant literature, from cultural studies to pedagogy and inter / transcultural education), will highlight paths, discuss tools, strategies and approaches oriented to a critical reflection on the ongoing training processes; to aim for the construction of educational curricula; on new professional skills in the field of education, as well as on the processes and effects that the concrete translation of policies in this field produces on the trajectories of the operators. Can be highlighted: case studies; empirical research in multicultural educational contexts; pedagogical experiences of the past and the present.

- Chambers I. (2003), *Paesaggi migratori. Cultura e identità nell'epoca postcoloniale*, Roma, Meltemi.
- Clifford J. (1997), *Strade. Viaggio e traduzione alla fine del secolo XX*, Bollati Boringhieri, Torino
- Damiano E. (2002), *Homo migrans. Discipline e concetti per un curriculum di educazione interculturale a prova di scuola*, Milano, Franco Angeli
- Devereux G. (1975), *Saggi di etnopsicanalisi complementarista*, Milano, Bompiani.
- Goussot A. (2014), *L'approccio Transculturale nella relazione di aiuto. Il contributo Di Georges Devereux tra psicoterapia ed educazione*, Aras Edizioni, Roma
- Mellino M. (2012), *Cittadinanze postcoloniali: appartenenze, razza e razzismo in Europa e in Italia*, Roma, Carocci.
- Moro, R. - De La Noë, Q. - Mouchenik, Y. (2009), *Manuale di psichiatria transculturale. Dalla clinica alla società*, Milano, FrancoAngeli.
- Nathan, T., (1986/1990), *La folie des Autres*, Dunod, Paris (trad. it). In M. Pandolfi (a cura di), *La follia degli altri. Saggi di etnopsichiatria clinica*, Firenze, Ponte alle Grazie.
- Diana R. e Achella S. (a cura di), *Filosofia interculturale*, Milano, Mimesis Edizioni.
- Serres M. (1992), *Il mantello di Arlecchino. Il terzo istruito: l'educazione dell'era futura*, Padova, Marsilio.
- Welsch, W. (2000), *Transkulturalität. Zwischen Globalisierung und Partikularisierung*. In A. Cesana e D. Eggers (edited by), *Thematischer Teil II: Zur Theoriebildung und Philosophie des Interkulturellen*, hrsg. v. A. Wierlacher. In «Jahrbuch Deutsch als Fremdsprache», Bd 26. München, Verlag.
- Welsch W. (2002), *Netzdesign der Kulturen. Zeitschrift für Kulturaustausch*, 1 [special issue: Der Dialog mit dem Islam. Zwischen Anspruch und Wirklichkeit], München, Verlag.
- Wulf C. (2018), *Homo imaginationis. Le radici estetiche dell'antropologia storico-sociale*, Sesto San Giovanni, Mimesis.

## **TRACK B.6.**

VERSIONE ITALIANA

### **De-colonizzare, de-territorializzare e creolizzare: una sfida pedagogica alla post-democrazia**

Convenor:

Raffaele Tumino (Università di Macerata, [raffaelino.tumino@unimc.it](mailto:raffaelino.tumino@unimc.it))

Parole chiave

antropologia educativa, etnografia, pedagogia, dispositivi formativi, transculturalità.

Come ha scritto Jacques Le Goff «La ricchezza culturale non deriva dalla purezza ma dalla mescolanza», allora bisogna riconoscere questa ricchezza come un «bene» della democrazia intesa come pratica di riconoscimento, di valorizzazione, di promozione e di realizzazione delle culture in quanto espressioni delle individualità e delle comunità. Occorre pertanto lavorare all'insegna della diversità e della pluralità assumendo un nuovo modello analitico e operativo basato su una nuova concettualizzazione della cultura. Tale concettualizzazione, che emerge dai diversi dibattiti interdisciplinari sulla transnazionalizzazione delle culture, conseguente all'universo migratorio, è stata elaborata come transculturalità. Il termine rimanda subito all'idea di attraversamento di tutte le culture in transito, in continuo cammino, senza che questo comporti la realizzazione di una sintesi "a tutti i costi" che si aggiungerebbe a quelle già tristemente note. Ciò che si propone di realizzare è la costruzione di modelli formativi per la scuola, di qualsiasi grado e ordine di insegnamento, e per l'educazione in età adulta, che facilitino, da una parte, la presa di coscienza del processo di transnazionalizzazione delle culture; dall'altra, di promuovere azioni di decentramento cognitivo. De-colonizzare la mente monoculturale; de-territorializzare la cultura; dis-occidentalizzare la nostra visione del mondo puntando su un «neouniversalismo esistenzialista» che promuova autentiche relazioni tra culture, riconducendole ai grandi temi della soggettività (l'amore, la sofferenza, la morte, il conflitto, il viaggio, l'esilio, la dimensione religiosa, la dimensione estetica) e che promuova riflessivamente una maggiore capacità di esplorazione del proprio vissuto.

A partire da una prospettiva interdisciplinare, la call si rivolge a ricercatori, professionisti, educatori, operatori che, con occhio analitico e riflessivo, si propongano di mettere a fuoco i dilemmi e le tensioni, ma anche i margini di manovra, le strategie e negoziazioni che il personale dell'educazione, della formazione, finanche dell'accoglienza sta elaborando e praticando in molteplici setting di lavoro. Vere e proprie esperienze di partecipazione e di democrazia dal

basso. Dal punto di vista applicativo si rende necessaria un'approfondita riflessione che possa consentire, tanto ai ricercatori e agli studiosi quanto ai soggetti che quotidianamente operano nei contesti multiculturali, di addentrarsi nella comprensione del fenomeno in una direzione che tenga strettamente congiunte la prospettiva teorica e quella pratica.

Particolarmente benvenuti saranno dunque i contributi che, da specifici vertici di osservazione, campi teorici e metodologici (dall'antropologia interpretativa e transazionale all'etnografia delle migrazioni, dalla etnopsicoanalisi alla filosofia dell'identità, dagli studi coloniali alla letteratura migrante, dai cultural studies alla pedagogia e didattica inter/transculturale), sapranno evidenziare percorsi, discutere strumenti, strategie e approcci orientati a una riflessione critica sui processi formativi in corso; mirare alla costruzione di curricula formativi; sulle nuove professionalità nel campo dell'educazione, nonché sui processi e sugli effetti che la traduzione concreta delle politiche in tale ambito produce sulle traiettorie lavorative degli operatori. Potranno essere messi in evidenza casi di studio; ricerche empiriche nei contesti educativi multiculturali; esperienze pedagogiche del passato e del presente.

- Goussot A. (2014), *L'approccio Transculturale nella relazione di aiuto. Il contributo Di Georges Devereux tra psicoterapia ed educazione*, Aras Edizioni, Roma
- Mellino M. (2012), *Cittadinanze postcoloniali: appartenenze, razza e razzismo in Europa e in Italia*, Roma, Carocci.
- Moro, R. - De La Noë, Q. - Mouchenik, Y. (2009), *Manuale di psichiatria transculturale. Dalla clinica alla società*, Milano, FrancoAngeli.
- Nathan, T., (1986/1990), *La folie des Autres*, Dunod, Paris (trad. it). In M. Pandolfi (a cura di), *La follia degli altri. Saggi di etnopsichiatria clinica*, Firenze, Ponte alle Grazie.
- Diana R. e Achella S. (a cura di), *Filosofia interculturale*, Milano, Mimesis Edizioni.
- Serres M. (1992), *Il mantello di Arlecchino. Il terzo istruito: l'educazione dell'era futura*, Padova, Marsilio.
- Welsch, W. (2000), *Transkulturalität. Zwischen Globalisierung und Partikularisierung*. In A. Cesana e D. Eggers (edited by), *Thematischer Teil II: Zur Theoriebildung und Philosophie des Interkulturellen*, hrsg. v. A. Wierlacher. In «Jahrbuch Deutsch als Fremdsprache», Bd 26. München, Verlag.
- Welsch W. (2002), *Netzdesign der Kulturen. Zeitschrift für Kulturaustausch*, 1 [special issue: Der Dialog mit dem Islam. Zwischen Anspruch und Wirklichkeit], München, Verlag.
- Wulf C. (2018), *Homo imaginationis. Le radici estetiche dell'antropologia storico-sociale*, Sesto San Giovanni, Mimesis.